



ASSOCIAZIONE

TREELLE

per una società
dell'apprendimento permanente

(Life Long Learning)



Quaderno n. 9

dicembre 2010

Il Lifelong learning e l'educazione degli adulti in Italia e in Europa

Dati, confronti, proposte

Ora, si sa che l'educazione costa, ma quanto costa l'ignoranza?

ha costi individuali

(Mancanza di autonomia, insicurezza, sudditanza)

ha costi sociali

(Crescita della criminalità, più elevate spese per la salute, cittadinanza poco informata e manipolabile)

ha costi economici *(basso livello di produttività, di innovazione e di sviluppo)*

C'è chi dice che l'ignoranza è una “malattia”, e da una malattia ci si cura subito. Se non proprio una malattia, l'ignoranza è certamente è un handicap che esclude dai diritti e dai doveri, e oggi anche dal lavoro

Per il lifelong learning è necessario che:

- ❑ l'istruzione scolastica di base garantisca le conoscenze e le competenze chiave a tutti i giovani

- ❑ ma si sviluppi anche l'educazione degli adulti, un'offerta specifica per chi:
 - è rimasto escluso dall'istruzione di base
 - vuole sviluppare la propria professionalità
 - vuole migliorare la propria cultura e il benessere

La richiedono cambiamenti epocali

- ❑ Basso tasso di natalità: meno giovani
- ❑ Allungamento della vita : più anziani, nuovi problemi, ma nuove opportunità
- ❑ Crescente presenza di cittadini stranieri
- ❑ Più cambiamenti di lavoro per gli individui
- ❑ Sviluppo continuo dei saperi specialistici
- ❑ Sviluppo impetuoso delle tecnologie dell'informazione
- ❑ Più tempo libero dal lavoro

È necessaria una nuova e specifica attenzione all'educazione degli adulti, questo è il messaggio chiave della ricerca

- ❑ infatti oggi l'attenzione e le risorse pubbliche sono concentrate su:
 - ✓ **scuola (che costa 50 mld.)** *(e dura 13 anni, per 8 milioni di studenti)*
 - ✓ **università (che costa 8 mld.)** *(che dura 5 anni, per 1,7 milioni di studenti)*
- ❑ invece ci sono disattenzione e scarse risorse pubbliche per la
 - ✓ **educazione degli adulti (che costa circa 4 mld.)** *(che riguarda altri 50 anni di vita, per 40 milioni di cittadini dai 20 ai 65 anni. Come vedremo, non è così per i paesi più avanzati)*

L'Italia nei confronti internazionali

a) Il capitale umano in base ai titoli di studio

**Titoli di studio della popolazione
25-64 anni in alcuni paesi OCSE e UE19**

	Italia	UE19	Francia	Germania	UK	USA
Secondaria inferiore	48%	29%	31%	16%	32%	12%
Secondaria superiore	38%	46%	42%	60%	37%	48%
Istruzione terziaria	14%	24%	27%	24%	32%	40%

FONTE: OCSE –Education at a Glance 2009. (Quaderno 9, Fig. 1)

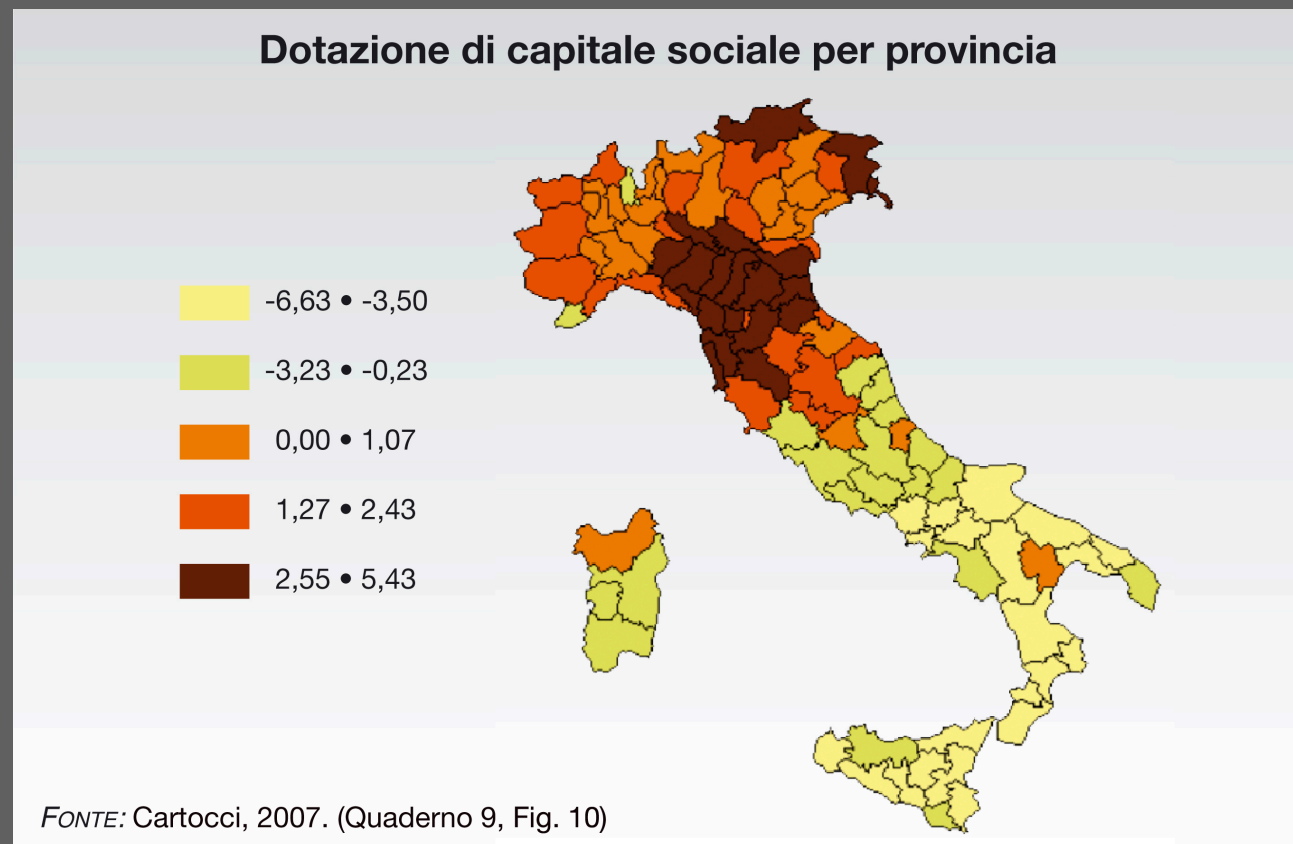
Il “capitale sociale” in Italia

Il capitale sociale:

- ❑ è un bene collettivo
- ❑ è basato sui livelli di fiducia interpersonale e sulla disponibilità a cooperare
- ❑ è segnalato dall’impegno civico e dalla diffusione di associazioni ricreative, sportive, culturali

La figura qui di seguito sul capitale sociale nel nostro paese è frutto della ponderazione di quattro indicatori: diffusione dei quotidiani (non sportivi), partecipazione elettorale, donazioni di sangue, diffusione delle società sportive

Il rapporto tra le province peggiori (le più chiare nella figura) e le migliori (le più scure) è di 1 a 3.



Le previsioni della UE al 2020 sui livelli di qualificazione delle forze di lavoro

Livelli di qualificazione della forza di lavoro con più di 15 anni e previsioni al 2020 nella UE-25

LIVELLI DI QUALIFICAZIONE	ITALIA	UE25	Francia	Germania
BASSI	37%	20%	21%	20%
MEDI	45%	48%	44%	50%
ALTI	18%	32%	35%	30%

FONTE: CEDEFOP (2009). (Quaderno 9, tab. 29)

Va allora preso atto di una vera e propria emergenza nazionale

- ❑ Una emergenza culturale
(con il rischio di uscire dal novero dei paesi avanzati)
- ❑ Una emergenza economica
(con il rischio di uscire dal novero dai paesi ad alto sviluppo)

con gravi ostacoli allo sviluppo di una cittadinanza piena e consapevole (*l'active citizenship predicata dalla UE*)

Segnali d'allarme sono evidenti:

- ❑ Il rallentamento del PIL, che dal 2004 è più basso della media OCSE
- ❑ Il livello di corruzione, che vede l'Italia al 67° posto su 178 paesi analizzati da Transparency International (2010)
(per non dire dell'evasione fiscale, del potere di mafie e camorre, dello scarso rispetto per le istituzioni, per l'ambiente naturale, per gli spazi pubblici)

Una emergenza nell'emergenza: il Mezzogiorno

dai dati emergono due Italie:

- ✓ una più europea
- ✓ una lontana dall'Europa

Per TreeLLLe è imperativo investire nella scuola e nell'università,

ma anche e da subito nell'educazione degli adulti

- ❑ perché lo scarso livello culturale delle famiglie si ripercuote sui risultati scolastici dei figli
- ❑ perché la scuola, come è oggi, non fornisce le competenze chiave a tutti e il 20% dei giovani la abbandona precocemente
- ❑ perché, anche se la scuola migliorasse a breve, i risultati si manifesterebbero solo a lungo termine

Un obiettivo della UE:

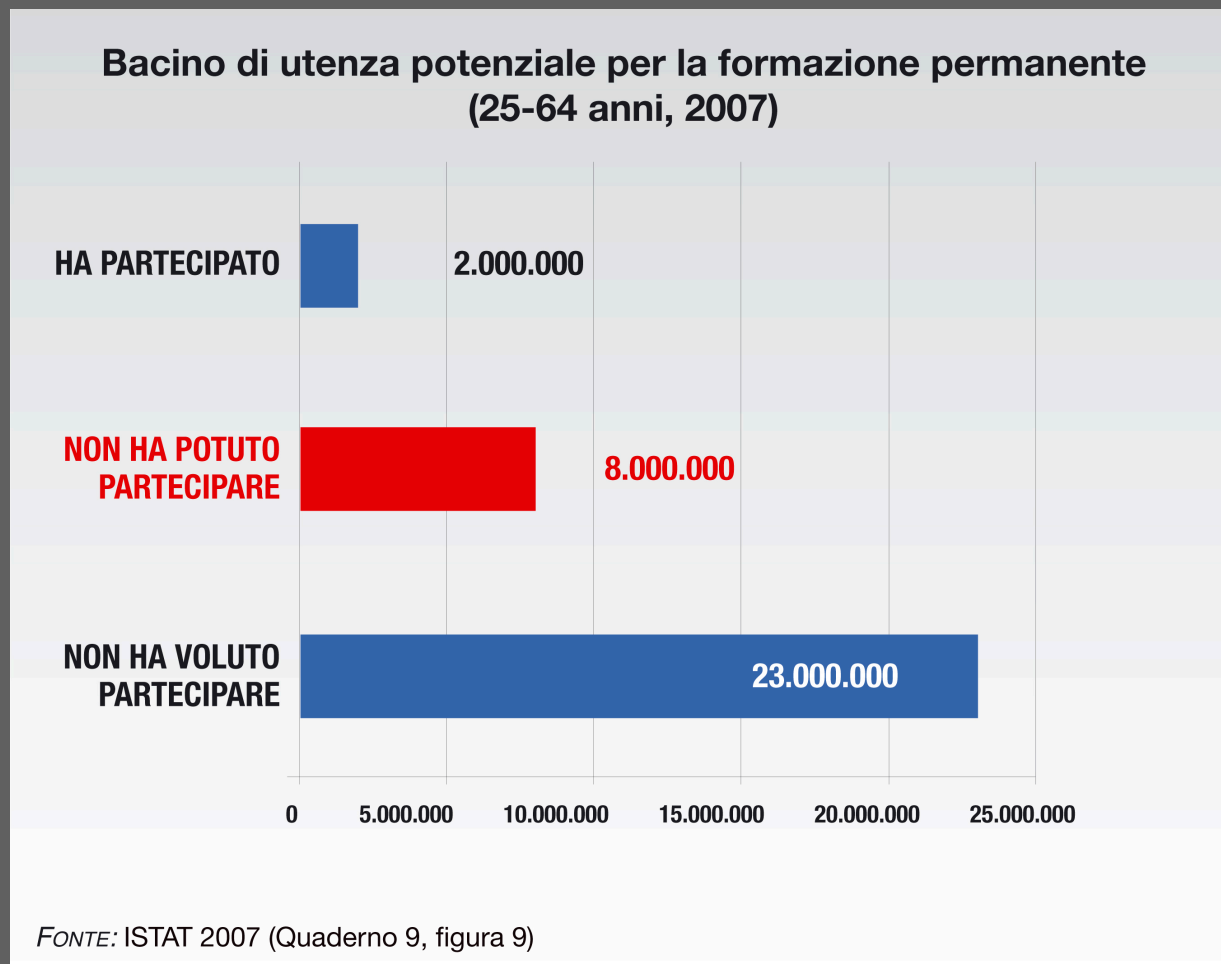
aumentare la partecipazione degli adulti alla
formazione permanente

Popolazione 25-64 anni che ha partecipato
a qualunque tipo di istruzione o formazione (2006)

Media UE15	Media 3 paesi migliori UK, SVEZIA, DANIMARCA	ITALIA	Obiettivo UE al 2020
13%	28%	6%	15%

FONTE: European Commission 2009

Sulla base di una grande indagine campionaria ISTAT proiettata sull'intera popolazione 25-64 anni, risulterebbe che su una popolazione di 33 milioni



Abbiamo visto che esiste una domanda potenziale ma...

**... ma oggi l'offerta per gli adulti
è modesta e spesso inadeguata**

Le proposte di TreeLLLe

Elementi fondanti per un'offerta efficace

- ❑ Centralità dell'individuo, con i suoi saperi, curiosità e interessi
- ❑ Motivare gli individui attraverso il riconoscimento delle competenze funzionali effettive comunque acquisite
- ❑ Prevedere tempi, luoghi e modalità didattiche adeguati alle diverse condizioni degli adulti
- ❑ Solo la dimensione locale può garantire risultati adeguati

Fare chiarezza su come finanziare l'educazione degli adulti:

- ❑ Stato, Regioni ed Enti locali non possono e non devono fare tutto
- ❑ Il principio guida è il cofinanziamento tra soggetti pubblici e privati
- ❑ In generale compete:
 - ✓ al **pubblico** l'istruzione di base e gli interventi sui gruppi a rischio alfabetico e a bassa qualificazione
 - ✓ alle **imprese e agli individui** lo sviluppo professionale
 - ✓ agli **individui** lo sviluppo culturale con il sostegno di risorse pubbliche mirate

Per un'offerta efficace TreeLLLe formula “proposte di sistema”

- ❑ Coordinare i vari Ministeri interessati attribuendo la leadership a uno di loro
- ❑ A breve termine ribilanciare di qualche miliardo la spesa pubblica globale per l'education a favore della educazione degli adulti
- ❑ Incentivare la domanda delle imprese e degli individui con facilitazioni fiscali per le spese di formazione sostenute
- ❑ Prevedere a livello locale la collaborazione di attori pubblici (Regioni ed Enti locali) e privati (imprese, individui e terzo settore)
- ❑ Realizzare con indicatori condivisi sistematiche rilevazioni regionali e nazionali sulle diverse attività di educazione degli

TreeLLLe formula

“proposte operative”

per le tre tipologie di educazione degli adulti

1. Istruzione di base
2. Sviluppo professionale
3. Sviluppo culturale e benessere dei cittadini

Le università popolari in Italia e in Germania

	ITALIA	GERMANIA
Partecipanti	330mila	6,5 milioni
Spese annue di funzionamento	30 milioni di euro (stima)	1 miliardo di euro (stima)
Sedi centrali e proprietà	574 sedi. Strutture scolastiche “affittate” al terzo settore	957 sedi, prevalentemente pubbliche (comunali)
Cofinanziamento dei partecipanti	95%	Dal 30% al 50%
Corsi	Lingue, salute, cultura e arte, lavoro e professioni	Simile

Il modello “Idea store”

Un esempio dal Regno Unito

- ❑ Biblioteche trasformate in centri polivalenti rivolti a giovani e adulti
- ❑ Mix di servizi : leggere, vedere, ascoltare, incontrare gente
- ❑ Aperte 360 giorni l’anno, orari 9-21 feriali e 10-17 festivi
- ❑ Cura e qualità delle sedi con personale giovane, anche straniero

In quattro anni, negli Idea Store le presenze sono raddoppiate: da 1 a 2 milioni

Conclusione

- ❑ L'ignoranza è il nemico da battere

- ❑ Le ricette:
 - ✓ elevare le aspirazioni dei singoli a migliorare
 - ✓ investire nell'education maggiori risorse (pubbliche e private)
 - ✓ offrire diversificate occasioni di educazione degli adulti
 - ✓ apprendere per tutto l'arco della vita (LLL)